LA STAMPA

Quotidiano

Data 28-07-2016
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

La polizia inseguiva uno dei killer di Rouen. Il video rivendicazione dell'Isis

Il Papa piange le vittime "Il mondo è in guerra, la religione non c'entra"

Allerta in Italia: più sorveglianza su chiese e spiagge

ANDREA TORNIELLI
SUL VOLO ROMA-CRACOVIA

«Il mondo è in guerra» ma quella che stiamo vivendo «non è una guerra di religione». Papa Francesco incontra i giornalisti che viaggiano con lui sul volo verso Cracovia. Ma non si limita a un saluto e risponde a una domanda di padre Federico Lombardi sul suo stato d'animo dopo la barbara uccisione per sgozzamento dell'anziano sacerdote francese. «La parola che si ripete tanto è "sicurezza" - ha detto Bergoglio - ma la vera parola da usare è "guerra". Il mondo è in guerra - ha aggiunto - una guerra a pezzi». L'idea della «terza guerra mondiale combattuta a pezzi» non è nuova per Francesco: è un'espressione che ha inventato lui.

CONTINUA A PAGINA 5

Longo, Moual e Stabile ALLE PAG. 6 E 7

Il Papa: "Il mondo è in guerra ma le religioni non c'entrano"

Bergoglio: "Conflitti per i soldi, per le risorse della natura e per il dominio dei popoli" Il ricordo del sacerdote ucciso in Francia: "E' morto mentre pregava per la pace"

ANDREA TORNIELLI
SUL VOLO ROMA-CRACOVIA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'ha usata durante una conferenza stampa in volo nell'agosto 2014. Questa guerra, ha detto ieri «non è tanto organica ma organizzata sì». E' guerra vera. Il Papa ha quindi parlato del sacrificio dell'abbé Hamel: «Questo santo sacerdote, morto proprio nel momento in cui offriva la preghiera per la pace. Lui è uno, ma quanti cristiani, quanti innocenti, quanti bambini...». Sono tanti i morti, cristiani e musulmani, vittime del terrorismo fondamentalista di matrice islamica. «Pensiamo alla Nigeria, per esempio» aggiunge il Pontefice. «Diciamo: ma quella è l'Africa! E guerra. Noi non abbiamo paura di dire questa verità, il mondo è in guerra perché ha perso la pace».

Dopo aver salutato uno a uno i giornalisti, Bergoglio riprende il microfono, non vuole lasciare ombra di dubbio. Non vuole far pensare che siano i cristiani a sentirsi in guerra. «Una sola parola vorrei dire per chiarire: quando parlo di guerra intendo guerra sul serio, non di guerra di religione. Parlo di guerre di interessi, fatte per soldi, per le risorse della natura, per il dominio dei popoli». «Non parlo di guerra di religione - insiste -. Le religioni, tutte le religioni, vogliono la pace. La guerra la vogliono gli altri. Capito?».

Francesco ha quindi rivolto un pensiero ai giovani della

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unione Europea

LA STAMPA

Quotidiano

Data 28-07-2016
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

Gmg: «La gioventù sempre ci parla di speranza. Speriamo che i giovani ci dicano qualcosa che dia un po' più di speranza in questo momento». Il Papa ha infine ringraziato tutti coloro che gli hanno fatto arrivare le condoglianze per la morte del sacerdote. «In modo speciale ringrazio il presidente della Francia, che mi ha telefonato, come un fratello».

Appena sbarcato a Cracovia, nel primo appuntamento del viaggio, il Papa ha rivolto un invito alle autorità politiche chiedendo loro di aprire le porte a «quanti fuggono dalle guerre e dalla fame». Accolto nella storica cornice del Castello di Wawel dal giovane presidente Andrzej Duda, eletto l'anno scorso, Francesco ha salutato le autorità politiche e accademiche, e il corpo diplomatico nel cortile del palazzo.

Le sfide del momento, ha detto, «richiedono il coraggio della verità e un costante impegno etico, affinché i processi decisionali e operativi come pure le relazioni umane siano sempre rispettosi della dignità della persona. Ogni attività ne è coinvolta: anche l'economia, il rapporto con l'ambiente e il modo stesso di gestire il complesso fenomeno migratorio».

Il Papa sa di toccare un punto particolarmente sensibile in questo Paese, la cui nuova classe dirigente è critica nei confronti delle politiche europee sull'immigrazione. Per questo rivolge l'invito a «un supplemento di saggezza e di misericordia, per superare le paure e realizzare il maggior bene». «Occorre la disponibilità ad accogliere quanti fuggono dalle guerre e dalla fame; la solidarietà verso coloro che sono privati dei loro fondamentali diritti, tra i quali quello di professare in libertà e sicurezza la propria fede. Nello stesso tempo vanno sollecitate collaborazioni e sinergie a livello internazionale al fine di trovare soluzioni ai conflitti e alle guerre, che costringono tante persone a lasciare le loro case e la loro patria».

Nella patria di Giovanni Paolo II Francesco invita anche ad accogliere e tutelare sempre la vita, dal concepimento alla morte naturale, dunque nin soltanto lottando contro l'aborto ma anche prendendosi sempre cura di chi è in difficoltà.

Infine, anche nell'incontro a porte chiuse con i vescovi, dialogando in un clima familiare, Francesco non ha mancato di toccare questioni scottanti per la Chiesa polacca: l'apertura ai rifugiati e il richiamo alla sobrietà.

Occorre la disponibilità ad accogliere chi fugge dalle guerre, la solidarietà con chi è privato dei diritti fondamentali, come professare in libertà e sicurezza la propria fede

Bisogna sollecitare collaborazioni a livello internazionale per trovare soluzioni ai conflitti e alle guerre

Francesco

KACPER PEMPEL/REUTERS

I saluti della folla all'arrivo del Papa al Castello di Wawel a Cracovia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688

Unione Europea